Area livelli essenziali generali n.1	
TITOLO AZIONE	**Segretariato Sociale** LIVEAS
OBIETTIVI	❖ fornire ai cittadini informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi, ❖ far conoscere ai cittadini le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono, che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita. ❖ Partecipare alla raccolta sistematica dei dati e delle informazioni attinenti i bisogni del territorio In particolare l'attività di segretariato sociale è finalizzata a garantire : unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino ed i servizi. Il servizio è destinato all'intera popolazione residente nei Comuni che compongono l'Ambito Sociale n 9, al 1 gennaio 2005 i residenti sono 18.948. Il servizio proposto risponde al bisogno di informazione dei cittadini per orientarsi nella mappa dei servizi.
STRATEGIA	Al fine di garantire l'informazione e l'orientamento è prioritariamente necessario diffondere la conoscenza del servizio attraverso materiale pubblicitario diffuso capillarmente sul territorio, il servizio deve poi essere facilmente individuabile sul territorio, facilmente accessibile e gratuito.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Le azioni da realizzare saranno orientate a incrementare la promozione del servizio, a incrementare la produzione e diffusione di materiale informativo, proseguimento delle attività di consulenza, informazione, orientamento, disbrigo pratiche.
TEMPISTICA	Il servizio è già attivo, per il primo anno si prevede di continuare con gli sportelli comunali, in attesa di eventuale modifica organizzativa dopo la sperimentazione, che partirà del secondo anno, da sviluppare con la ASL n. 4 di L'Aquila per il punto unico di accesso.
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione è il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Gli operatori di sportello sono assistenti sociali. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria, il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso. Negli sportelli territoriali le amministrazioni comunali mettono a disposizione tutte le attrezzature e gli spazi necessari. Per lo svolgimento delle sue funzioni il servizio territorialmente fa riferimento ai MMG, alla ASL, ai parroci, agli operatori di altri servizi presenti.

COMUNICAZIONE	Attualmente le informazioni verso l'esterno sono garantite attraverso il periodico della comunità montana amiternina che riporta le informazioni specifiche del servizio tradotte anche in lingua albanese. Successivamente dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze. L'accesso al servizio è libero e non si prevedono liste di attesa.
BUDGET	Per gli anni 2008/2009 si prevede di sostenere la spesa di € 25.000,00 per ogni annualità. La spesa prevista per il coordinamento del servizio sarà posta a carico del servizio sociale professionale e dell'ufficio di piano. Il servizio non prevede compartecipazione da parte dell'utenza.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semesrtale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza di regolamenti del servizio, la presenza di modelli per la diffusione, il numero di contatti avuti con il territorio su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni per migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno il numero degli utenti che si rivolgono al servizio, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Scarsità di ore per il servizio, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, • Difficoltà nel coinvolgimento dell'utenza. Risposte : • Coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto, • Aumento dell'informazione per renderla capillare.

Area livelli essenziali generali n. 2	
TITOLO AZIONE	**Servizio di pronto intervento sociale** LIVEAS
OBIETTIVI	Il servizio è dedicato a fronteggiare le emergenze in cui si possono trovare i singoli cittadini o le famiglie. Le emergenze a cui si cerca di trovare soluzione possono riguardare, a titolo esemplicativo, bambini maltrattati e abusati, comportamenti autodistruttivi nelle diverse età della vita, conflitti familiari con esiti violenti, interventi di urgenza per garantire la permanenza o/e il rientro dell'utente al proprio domicilio, interventi di urgenza a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Il servizio è destinato all'intera popolazione residente nei Comuni che compongono l'Ambito Sociale n 9, al 1 gennaio 2005 i residenti sono 18.948. Il compito del servizio proposto è quello di dare aiuto al singolo e alla famiglia per la soddisfazione di emergenze sociali.
STRATEGIA	Nel servizio proposto saranno adottate tutte le possibili collaborazioni per garantire una presenza costante e diffusa sul territorio in modo da poter essere tempestivi in caso di necessità. Ed in tal proposito saranno incoraggiate forme di auto mutuo aiuto tra singoli e famiglie.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Le azioni da realizzare saranno orientate a migliorare l'organizzazione del servizio e ad incrementare la promozione dello stesso, a incrementare la produzione e diffusione di materiale informativo, a sviluppare la rete territoriale. Nello specifico le attività saranno orientate a : prestare interventi di urgenza a singoli o famiglie utilizzando ed attivando specifiche professionalità e/o servizi. I cittadini possono accedere al servizio per libera iniziativa o inviati da altri servizi.
TEMPISTICA	Il servizio di pronto intervento sociale è attivo sul territorio fin dalla gestione del primo piano di zona, è centralizzato presso i locali dell'ambito sociale e gli operatori del servizio sociale professionale dopo aver valutato la richiesta attivano la prestazione o il servizio necessari alla soluzione della emergenza.
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione è il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria ed il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso.

COMUNICAZIONE	Attualmente le informazioni verso l'esterno sono garantite attraverso il periodico della comunità montana amiternina che riporta le informazioni specifiche del servizio tradotte anche in lingua albanese. Successivamente dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze. L'accesso al servizio è libero e non si prevedono liste di attesa.
BUDGET	Per gli anni 2008/2009 successivi si prevede di sostenere la spesa di € 11.000,00 per ogni annualità. Il servizio non prevede compartecipazione da parte dell'utenza.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semestrale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza della carta dei servizi, il numero delle ore di servizio prestato su quelle previste, il numero dei contatti con altri per la rete avuti su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni necessarie a migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno il numero delle emergenze a cui si è dato risposta su quelle segnalate, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Scarsità di ore per il servizio, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, Risposte : • Coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto

Area Infanzia, Adolescenti, Giovani, Famiglia n. 3	
TITOLO AZIONE	**Assistenza domiciliare minori** LIVEAS
OBIETTIVI	favorire la permanenza nell'ambiente di vita proprio, incentivando l'autonomia personale e tutelando la salute psicofisica sia in senso preventivo che di recupero, limitando l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale, favorendo la responsabilizzazione dei familiari e della comunità. Il servizio è destinato all'intera popolazione minorile residente nei Comuni che compongono l'Ambito Sociale n 9, i cittadini possono accedere al servizio tramite il segretariato sociale o qualsiasi altra segnalazione.
STRATEGIA	Il servizio viene attivato su segnalazione, dopo la verifica del bisogno il servizio sociale professionale attiva l'assistenza domiciliare. Esiste un regolamento di accesso che prevede la compartecipazione dell'utente alla spesa utilizzando lo strumento dell'ISEE.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Nello specifico attraverso la erogazione del servizio si intende : migliorare l'ambiente di vita in cui vive il minore, favorire e migliorare la vita di relazione, potenziare nel suo complesso la domiciliarità, favorire e promuovere la partecipazione della vita sociale. Ulteriori azioni da realizzare saranno orientate a migliorare l'organizzazione del servizio e ad incrementare la promozione dello stesso, a incrementare la produzione e diffusione di materiale informativo, a sviluppare la rete territoriale. Nello specifico del servizio le attività sono : aiuto nella cura dell'ambiente di vita; aiuto nella cura della persona; espletamento pratiche burocratiche; aiuto nello svolgimento dei compiti, accompagnamento per le attività di socializzazione. I cittadini possono accedere al servizio per libera iniziativa o inviati da altri servizi.
TEMPISTICA	Il servizio è attivo sul territorio fin dalla gestione del primo piano di zona, dopo la verifica del bisogno il servizio sociale professionale attiva il servizio di assistenza domiciliare andando a definire le ore assegnate e la durata dello stesso. In caso di bisogno e in base alle problematiche evidenziate il lavoro viene svolto in modo integrato con gli operatori della ASL n. 4 di L'Aquila e/o con gli operatori scolastici. È prevista la lista di attesa.
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione è il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria ed il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso.

COMUNICAZIONE	Attualmente le informazioni verso l'esterno sono garantite attraverso il periodico della comunità montana amiternina che riporta le informazioni specifiche del servizio tradotte anche in lingua albanese. Successivamente dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze.
BUDGET	Per gli anni 2008/2009 si prevede di sostenere la spesa di € 42.000,00 per ogni annualità. Il servizio prevede compartecipazione da parte dell'utenza.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semestrale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza della carta dei servizi, il numero delle ore di servizio prestato su quelle previste, il numero dei contatti con altri per la rete avuti su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni necessarie a migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno : il numero degli anziani presi in carico su quelli segnalati, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Scarsità di ore per il servizio, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, Risposte : • Coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto
	.

Area Infanzia, Adolescenti, Giovani, Famiglia n. 4	
TITOLO AZIONE	**micronido**
OBIETTIVI	Cominciare a sperimentare sul territorio forme di servizi destinate alla prima infanzia per : sostenere e valorizzare le funzioni genitoriali, facilitare i processi di socializzazione dei più piccoli. Il servizio è destinato alla popolazione minorile compresa tra i 9 e i 36 mesi residenti nei Comuni di Montereale e Pizzoli. Le famiglie possono accedere al servizio tramite iscrizione.
STRATEGIA	Il servizio è pensato nell'ottica di consolidare la rete dei servizi di sostegno alla famiglia, in via sperimentale sarà attuato dal secondo anno di gestione del pino dopo aver stipulato apposito accordo con le direzioni didattiche interessate per l'utilizzo dei locali. Esisterà un regolamento di accesso che prevederà la compartecipazione dell'utente alla spesa utilizzando lo strumento dell'ISEE.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Nello specifico attraverso la erogazione del servizio si intende : migliorare le condizioni di vita del minore, favorire e migliorare la vita di relazione, favorire e promuovere la partecipazione della vita sociale, favorire situazioni di aggregazione – socializzazione – informazione alle famiglie – educazione ai minori. Ulteriori azioni da realizzare saranno orientate a migliorare l'organizzazione del servizio e ad incrementare la promozione dello stesso, a incrementare la produzione e diffusione di materiale informativo, a sviluppare la rete territoriale.
TEMPISTICA	Il servizio sarà attivato in via sperimentale dal secondo anno di gestione del piano previo accordo con le direzioni didattiche di riferimento per l'utilizzo dei locali. È prevista redazione di graduatoria in seguito all'esame delle domande pervenute, si prevede anche la lista di attesa.
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione sarà il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria ed il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso.
COMUNICAZIONE	Predisposizione di opuscoli informativi, incontri informativi da realizzare sul territorio. Successivamente dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze.

BUDGET	Per gli anni 2008/2009 si prevede di sostenere la spesa di € 25.000,00 per ogni annualità. Si prevede inoltre di far rientrare tale servizio nelle future programmazioni relative alla L. 95/95 e alla L. R. 76/2000. Il servizio prevede compartecipazione da parte dell'utenza.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semestrale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza della carta dei servizi, il numero delle ore di servizio prestato su quelle previste, il numero dei contatti con altri per la rete avuti su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni necessarie a migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno : il numero dei bambini ammessi alla frequenza su quelli che hanno fatto domanda, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Scarsità di ore per il servizio, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, Risposte : • Coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto

Area Infanzia, Adolescenti, Giovani, Famiglia n. 5	
TITOLO AZIONE	**Centri diurni** liveas
OBIETTIVI	Promuovere, sostenere e favorire attività di socializzazione e aggregazione dei bambini e degli adolescenti presso centri diurni attraverso le seguenti azioni : ❖ Favorire lo sviluppo di attività ludiche, ❖ Consentire un uso adeguato del tempo libero e promuovere occasioni di socializzazione attraverso attività di gruppo. ❖ Sostenere il minore e la sua famiglia per prevenire situazioni di disagio. Il servizio sarà utilizzato anche come occasione di osservazione e monitoraggio dei bisogni e delle risorse dei minori e delle famiglie. Le attività saranno rivolte principalmente a minori compresi nelle fasce di età tra i 6 e i 16 anni.
STRATEGIA	Il servizio è pensato nell'ottica di consolidare la rete dei servizi di sostegno alla famiglia, al fine di garantire il protagonismo dei minori, gli stessi saranno chiamati a collaborare nella progettazione e nella programmazione delle attività. Non è prevista la compartecipazione dell'utente alla spesa.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Nello specifico attraverso la erogazione del servizio si intende : migliorare le condizioni di vita del minore, favorire e migliorare la vita di relazione, favorire e promuovere la partecipazione della vita sociale, favorire situazioni di aggregazione – socializzazione – informazione alle famiglie – educazione ai minori. Ulteriori azioni da realizzare saranno orientate a migliorare l'organizzazione del servizio e ad incrementare la promozione dello stesso, a incrementare la produzione e diffusione di materiale informativo, a sviluppare la rete territoriale. Il sostegno socio-psico-educativo sarà assicurato dagli operatori dei centri in raccordo con il servizio sociale professionale dell'ambito.
TEMPISTICA	Il servizio è già attivo su tutto il territorio ai sensi della L. 287/97, dal secondo anno di gestione del piano di zona farà parte delle attività previste nello stesso. Gli orari ed i giorni di apertura saranno definiti dopo aver rilevato le esigenze dei minori nei vari comuni. Di seguito saranno presi accordi con le singole amministrazioni comunali per la individuazione di locali idonei alle attività da realizzare.
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione sarà il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria ed il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso.

COMUNICAZIONE	Predisposizione di opuscoli informativi, incontri informativi da realizzare sul territorio. Successivamente dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze.
BUDGET	Per gli anni 2008/2009 si prevede di sostenere la spesa di € 52.000,00 per ogni annualità.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semestrale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza della carta dei servizi, il numero delle ore di servizio prestato su quelle previste, il numero dei contatti con altri per la rete avuti su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni necessarie a migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno : il numero dei minori che frequentano le attività su quelli che hanno fatto domanda, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Scarsità di ore per il servizio, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, Risposte : • Coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto

Area Integrazione ed Inclusione sociale n.6	
TITOLO AZIONE	**Interventi di socializzazione ed integrazione**
OBIETTIVI	Mappatura del bisogno: evidenziare i reali bisogni del cittadino, manifesti e latenti Facilitatore sociale con la funzione di far emergere le situazioni di esclusione che non entrano in contatto con i servizi o le altre agenzie. Messa in rete e sviluppo degli sportelli informativi Nello specifico delle persone immigrate sviluppo di servizi di mediazione culturale, lavorativa, sociale, di formazione e di orientamento, di assistenza legale. Interventi di alfabetizzazione in favore di madri di minori stranieri. Per le persone anziane e per quelle in condizione di disabilità l'inclusione passa attraverso misure che consentano e favoriscano una vita di relazione e sociale il più possibile indipendente attraverso l'accesso ai mezzi di trasporto, la promozione di programmi per il tempo libero e la pratica sportiva, il sostegno al mantenimento delle funzioni per la vita quotidiana. Il servizio è destinato all'intera popolazione residente nei Comuni che compongono l'Ambito Sociale n 9 che per vari motivi si trovino in condizione di rischio di esclusione sociale.
STRATEGIA	Nel servizio proposto saranno adottate le seguenti linee strategiche : considerare prioritarie le problematiche poste dall'utente, analizzarle in modo sistematico e in collaborazione con tutte le professionalità coinvolte nella soluzione; valorizzare le capacità e le risorse dell'utente e delle famiglie; costruire la rete sociale territoriale. Fondamentale in questo servizio diventa il lavoro intersettoriale che si riuscirà a sviluppare sul territorio ed il coinvolgimento delle singole amministrazioni comunali.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Le azioni da realizzare saranno orientate a migliorare l'organizzazione del servizio e ad incrementare la promozione dello stesso, a incrementare la produzione e diffusione di materiale informativo, proseguimento delle attività di consulenza, informazione, orientamento, disbrigo pratiche. I cittadini possono accedere al servizio per libera iniziativa o inviati da altri servizi.
TEMPISTICA	Il servizio è attivo sul territorio e nella seconda metà del corrente anno, dopo la predisposizione degli accordi e degli strumenti necessari alle azioni da compiere, sarà maggiormente sviluppato.

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione è il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria ed il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso. Nelle sedi territoriali le amministrazioni comunali mettono a disposizione tutte le attrezzature e gli spazi necessari. Per lo svolgimento delle sue funzioni il servizio territorialmente fa riferimento a tutte le altre agenzie istituzionali o meno presenti.
COMUNICAZIONE	Dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze.
BUDGET	Per gli anni 2008/2009 si prevede di sostenere la spesa di € 60.000,00 per ogni annualità.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semestrale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza della carta dei servizi, la presenza del regolamento del servizio, il numero dei contatti con altri per la rete avuti su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni necessarie a migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno il numero delle azioni realizzate su quelle programmate, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Limitatezza di risorse economiche, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, Risposte : • Attivazione di tutte le risorse del territorio • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto, • Aumento dell'informazione per renderla capillare.

Area Persone Anziane *n. 7*	
TITOLO AZIONE	**Assistenza domiciliare (SAD)** LIVEAS
OBIETTIVI	favorire la permanenza nell'ambiente di vita proprio, incentivando l'autonomia personale e tutelando la salute psicofisica sia in senso preventivo che di recupero, limitando l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale, favorendo la responsabilizzazione dei familiari e della comunità. Il servizio è destinato all'intera popolazione ultrasessantacinquenne residente nei Comuni che compongono l'Ambito Sociale n 9, i cittadini possono accedere al servizio tramite il segretariato sociale o qualsiasi altra segnalazione, al 1 gennaio 2005 i residenti con più di 65 anni sono 4.752, il 25,08 % della popolazione residente, di questi 2.609 hanno più di 75 anni e 1.508 ne hanno più di 80.
STRATEGIA	Il servizio viene attivato su segnalazione, dopo la verifica del bisogno il servizio sociale professionale attiva l'assistenza domiciliare. Esiste un regolamento di accesso che prevede la compartecipazione dell'utente alla spesa utilizzando lo strumento dell'ISEE.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Nello specifico attraverso la erogazione del servizio si intende : migliorare l'ambiente di vita in cui vive la persona anziana, favorire e migliorare la vita di relazione, potenziare nel suo complesso la domiciliarità, favorire e promuovere la partecipazione dei centri sociali, lì dove presenti. Ulteriori azioni da realizzare saranno orientate a migliorare l'organizzazione del servizio e ad incrementare la promozione dello stesso, a incrementare la produzione e diffusione di materiale informativo, a sviluppare la rete territoriale. Nello specifico del servizio le attività sono : aiuto domestico : pulizia dell'ambiente di vita, acquisto generi di prima necessità, preparazione pasti ecc.; aiuto nella cura della persona; espletamento pratiche burocratiche. I cittadini possono accedere al servizio per libera iniziativa o inviati da altri servizi.
TEMPISTICA	Il servizio è attivo sul territorio fin dalla gestione del primo piano di zona, dopo la verifica del bisogno il servizio sociale professionale attiva il servizio di assistenza domiciliare andando a definire le ore assegnate e la durata dello stesso. È prevista la lista di attesa.
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione è il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria ed il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso.

COMUNICAZIONE	Attualmente le informazioni verso l'esterno sono garantite attraverso il periodico della comunità montana amiternina che riporta le informazioni specifiche del servizio tradotte anche in lingua albanese. Successivamente dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze.
BUDGET	Per gli anni 2008/2009 si prevede di sostenere la spesa di € 75.000,00 per ogni annualità. Il servizio prevede compartecipazione da parte dell'utenza.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semestrale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza della carta dei servizi, il numero delle ore di servizio prestato su quelle previste, il numero dei contatti con altri per la rete avuti su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni necessarie a migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno : il numero degli anziani presi in carico su quelli segnalati, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Scarsità di ore per il servizio, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, Risposte : • Coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto

Area Persone Anziane
n. 8

TITOLO AZIONE	**Assistenza domiciliare integrata (ADI)** LIVEAS
OBIETTIVI	favorire la permanenza nell'ambiente di vita proprio quando siano; limitare il ricovero presso strutture residenziali; limitare l'isolamento sociale; incentivare l'autonomia personale e tutelare la salute psicofisica sia in senso preventivo che di recupero; favorire la responsabilizzazione dei familiari e della comunità; sviluppare e promuovere l'integrazione socio sanitaria; praticare la multidisciplinarietà nella valutazione del bisogno. Il servizio è destinato cittadini residenti nei Comuni che compongono l'Ambito Sociale n 9 che vedano compromesse temporaneamente o in modo permanente, le capacità di provvedere a se stessi. I cittadini possono accedere al servizio tramite il segretariato sociale, su segnalazione del MMG, su segnalazione del Distretto Sanitario di Base.
STRATEGIA	Mantenimento protocollo di intesa con ASL n 4 di L'Aquila. Costituzione di equipe multidisciplinare sociale e sanitaria per la valutazione del bisogno e la redazione del piano di intervento, sviluppo e valorizzazione della funzione di cura della famiglia. Il servizio viene attivato su segnalazione, dopo la verifica multidisciplinare del bisogno il servizio sociale professionale attiva l'assistenza domiciliare sociale in stretto coordinamento con quella sanitaria. Esiste un regolamento di accesso che prevede la compartecipazione dell'utente alla spesa utilizzando lo strumento dell'ISEE.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Nello specifico attraverso la erogazione del servizio si intende : migliorare l'ambiente di vita in cui vive la persona anziana, favorire e migliorare la vita di relazione, potenziare nel suo complesso la domiciliarità, ogni altra attività necessaria alla permanenza al domicilio. Le azioni da realizzare saranno orientate a migliorare l'organizzazione del servizio e ad incrementare la promozione dello stesso, a incrementare la produzione e diffusione di materiale informativo, a sviluppare la rete territoriale. Nello specifico del servizio le attività sono : aiuto domestico : pulizia dell'ambiente di vita, acquisto generi di prima necessità, preparazione pasti ecc.; aiuto nella cura della persona; espletamento pratiche burocratiche; prestazioni sanitarie specialistiche previste dal DSB.
TEMPISTICA	Il servizio è attivo sul territorio fin dalla gestione del primo piano di zona, dopo la verifica multidisciplinare del bisogno il servizio sociale professionale attiva il servizio di assistenza domiciliare andando a definire le ore assegnate e la durata dello stesso sulla base del piano di lavoro elaborato in modo integrato con il DSB. È prevista la lista di attesa.

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione è il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria ed il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso. Per la erogazione delle prestazioni socio assistenziali si fa riferimento a cooperative sociali.
COMUNICAZIONE	Attualmente le informazioni verso l'esterno sono garantite attraverso il periodico della comunità montana amiternina che riporta le informazioni specifiche del servizio tradotte anche in lingua albanese. Successivamente dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze. L'accesso al servizio è libero e si prevedono liste di attesa.
BUDGET	Per gli anni 2008/2009 si prevede di sostenere la spesa di € 30.000,00 per ogni annualità. Il servizio prevede compartecipazione da parte dell'utenza.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semestrale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza della carta dei servizi, il numero delle ore di servizio prestato su quelle previste, il numero dei contatti con altri per la rete avuti su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni necessarie a migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno : il numero degli anziani presi in carico su quelli segnalati, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Scarsità di ore per il servizio, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, Risposte : • Coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto

Area Disabilità *n.9*	
TITOLO AZIONE	ASSITENZA DOMICILIARE LIVEAS
OBIETTIVI	favorire la permanenza nell'ambiente di vita ; limitare il ricovero presso strutture residenziali; limitare l'isolamento sociale; sviluppare e promuovere l'integrazione socio sanitaria; migliorare la qualità della vita; aumentare la protezione sociale e sanitaria del disabile, sostenere la famiglia nell'assunzione del carico assistenziale del disabile; garantire la presa in carico multidimensionale attraverso l'integrazione dei servizi; . Il servizio è destinato cittadini residenti nei Comuni che compongono l'Ambito Sociale n 9 con riconoscimento previsto dall'art. 3, co. 3, L104/92 di persona handicappata in situazione di gravità . Utenza annuale prevista : I cittadini possono accedere al servizio tramite il segretariato sociale, o in qualsiasi altro modo.
STRATEGIA	Il servizio viene attivato su segnalazione o su richiesta diretta, dopo la verifica del bisogno il servizio sociale professionale attiva il servizio di assistenza domiciliare andando a definire le ore assegnate e la durata dello stesso sulla base del piano di lavoro elaborato in modo integrato con il DSB. È prevista la lista di attesa. Esiste un regolamento di accesso che prevede la compartecipazione dell'utente alla spesa utilizzando lo strumento dell'ISEE.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Nello specifico attraverso la erogazione del servizio si intende : migliorare l'ambiente di vita in cui vive la persona disabile, favorire e migliorare la vita di relazione, potenziare nel suo complesso la domiciliarità, ogni altra attività necessaria alla permanenza al domicilio. Le azioni da realizzare saranno orientate a migliorare l'organizzazione del servizio e ad incrementare la promozione dello stesso, a incrementare la produzione e diffusione di materiale informativo, a sviluppare la rete territoriale. Nello specifico del servizio le attività sono : aiuto domestico : pulizia dell'ambiente di vita, acquisto generi di prima necessità, preparazione pasti ecc.; aiuto nella cura della persona; espletamento pratiche burocratiche; prestazioni sanitarie specialistiche previste dal DSB.
TEMPISTICA	Il servizio è attivo sul territorio fin dalla gestione del primo piano di zona, dopo la verifica multidisciplinare del bisogno il servizio sociale professionale attiva il servizio di assistenza domiciliare andando a definire le ore assegnate e la durata dello stesso sulla base del piano di lavoro elaborato in modo integrato con il DSB. È prevista la lista di attesa.

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione è il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria ed il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso. Per la erogazione delle prestazioni si fa riferimento a società specializzata.
COMUNICAZIONE	Attualmente le informazioni verso l'esterno sono garantite attraverso il periodico della comunità montana amiternina che riporta le informazioni specifiche del servizio tradotte anche in lingua albanese. Successivamente dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze. Esiste un regolamento di accesso che prevede la compartecipazione dell'utente alla spesa utilizzando lo strumento dell'ISEE.
BUDGET	Per gli anni 2008/2009 si prevede di sostenere la spesa di € 80.000,00 per ogni annualità. . Il servizio prevede compartecipazione da parte dell'utenza.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semesrtale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza della carta dei servizi, il numero delle attivazioni avviate su quelle previste, il numero dei contatti con altri per la rete avuti su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni necessarie a migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno : il numero dei disabili presi in carico su quelli segnalati, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Scarsità di ore per il servizio, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, Risposte : • Coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto

Area Disabilità *n.10*	
TITOLO AZIONE	**ASSITENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA** LIVEAS
OBIETTIVI	Garantire il diritto allo studio; limitare l'isolamento sociale; sviluppare e promuovere l'integrazione socio sanitaria; migliorare la qualità della vita; sostenere la famiglia nell'assunzione del carico assistenziale del disabile; garantire la presa in carico multidimensionale attraverso l'integrazione dei servizi; . Il servizio è destinato ai minori residenti nei Comuni che compongono l'Ambito Sociale n 9 con riconoscimento previsto dall'art. 3, co. 3, L104/92 di persona handicappata in situazione di gravità che iscritti a scuola . Utenza annuale prevista : I cittadini possono accedere al servizio tramite il segretariato sociale, o in qualsiasi altro modo.
STRATEGIA	Il servizio viene attivato su segnalazione o su richiesta diretta, dopo la verifica del bisogno il servizio sociale professionale attiva il servizio andando a definire le ore assegnate e la durata dello stesso sulla base del piano di lavoro elaborato in modo integrato con il DSB e gli operatori della scuola.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	Organizzazione del servizio, sviluppo della rete sociale, Assistenza scolastica specialistica.
TEMPISTICA	Il servizio è attivo sul territorio fin dalla gestione del primo piano di zona, dopo la verifica multidisciplinare del bisogno il servizio sociale professionale attiva il servizio andando a definire le ore assegnate sulla base del piano di lavoro elaborato in modo integrato con il DSB e gli operatori della scuola.
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	La figura responsabile dell'azione è il dirigente dei servizi sociali dell'ambito in collaborazione con le figure professionali specifiche dell'ufficio di piano. Presso la propria sede la comunità montana mette a disposizione per il servizio i locali idonei a svolgere il lavoro di ufficio e ad accogliere l'utenza, tutta la strumentazione informatica necessaria ed il supporto tecnico ed amministrativo per il servizio stesso.

COMUNICAZIONE	Attualmente le informazioni verso l'esterno sono garantite attraverso il periodico della comunità montana amiternina che riporta le informazioni specifiche del servizio tradotte anche in lingua albanese. Successivamente dopo la sua elaborazione sarà la carta dei servizi sociali dell'ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le sue collocazioni sul territorio, gli orari di apertura e le procedure di reclamo per eventuali inadempienze. Esiste un regolamento di accesso che prevede la compartecipazione dell'utente alla spesa utilizzando lo strumento dell'ISEE.
BUDGET	Per gli anni 2008/2009 si prevede di sostenere la spesa di € 40.000,00 per ogni annualità.
CONTROLLI E VALUTAZIONE	La verifica del servizio attuato avverrà a cadenza semestrale utilizzando la procedura di valutazione di processo e di risultato, la prima per orientare la programmazione delle attività, e quindi prevede indicatori quantitativi per misurare : la presenza della carta dei servizi, il numero delle attivazioni avviate su quelle previste, il numero dei contatti con altri per la rete avuti su quelli previsti. La seconda, valutazione di risultato, per avere informazioni necessarie a migliorare il servizio e farlo essere sempre più efficace, in questo caso gli indicatori sono di tipo sia qualitativo che quantitativo e misureranno : il numero dei disabili presi in carico su quelli segnalati, il numero dei soggetti istituzionali o meno coinvolti nel servizio, le risposte ottenute ai questionari di soddisfazione.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	Rischi : • Scarsità di ore per il servizio, • Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, • Difficoltà nel rendere il servizio omogeneo sul territorio, Risposte : • Coinvolgimento di tutte le risorse del territorio, • Elaborazione di accordi di programma, • Sensibilizzazione e formazione del personale coinvolto